



## **I lavoratori della LASME 2 sono dimenticati dalle Istituzioni Regionali.**

Il 2012 non porta buone notizie per gli 82 lavoratori della LASME 2 che, a partire dal prossimo 1° gennaio, saranno collocati in mobilità.

**Il 20 dicembre scorso, infatti, è stato sottoscritto dai sindacati, senza la Fiom, un accordo che di fatto lascia i lavoratori senza alcuna prospettiva.**

Nel 2009 la LASME 2, azienda operante nell'indotto SATA di San Nicola di Melfi, dopo aver trasferito le produzioni al nord, avviò la messa in mobilità di tutti i 172 lavoratori.

Successivamente, dopo vari incontri presso Regione Basilicata e Ministero del Lavoro, gli stessi sindacati, senza la Fiom, firmarono un accordo che prevedeva la **cassa integrazione straordinaria per 2 anni, causa cessazione attività, con il tacito consenso delle istituzioni regionali.**

Lo stesso accordo sanciva che metà dei lavoratori sarebbero stati riassunti dalla Incomes, società creata ad-hoc per favorire l'operazione.

Senza alcun criterio di selezione vennero riassunti, dalla Incomes, circa 80 lavoratori.

Per tutti gli altri 2 anni di ammortizzatori sociali con la promessa di una "certa" ricollocazione!!!

A ottobre 2011, alla scadenza dei 2 anni di CIGS, l'azienda ha chiesto la mobilità per questi lavoratori, anche questa volta con il benestare della Regione Basilicata che ha concesso, in pieno stile pilatesco, solo poco più di un mese di CIG in deroga.

**Non comprendiamo, a questo punto, il motivo per cui questi lavoratori debbano essere trattati in maniera differente dagli altri.**

Nonostante le richieste di incontro della Fiom-Cgil né il Presidente della Giunta Regionale De Filippo né l'Assessore alle attività produttive Erminio Restaino hanno risposto, rifiutando, di fatto, la ricerca di una soluzione per i lavoratori che sotto l'albero quest'anno troveranno solo indifferenza.

**La Fiom-Cgil di Basilicata, che in questi anni è sempre stata al fianco dei lavoratori, esprime tutto il suo sdegno per una vicenda che si poteva e si doveva chiudere positivamente per tutti i lavoratori e non solo per una parte di essi.**

Potenza, 21 dicembre 2011

Fiom Cgil Basilicata